

CAMPER EMERGENZA A FAVORE DI CHI È IN DIFFICOLTÀ

Giornale di Brescia

LUNEDÌ 31 DICEMBRE 2007

7

«L'ultimo con gli ultimi», una calda carezza contro l'indifferenza

Spesso li si chiama «ultimi», designandoli paradossalmente quali amari trionfatori nella classifica che si basa su parametri quali emarginazione, solitudine, povertà. O, più semplicemente, fame.

Sono la famiglia allargata, i commensali cui anche

quest'anno «Camper Emergenza» ha pensato per organizzare, unitamente ad altre associazioni locali, «L'ultimo con gli ultimi», una serata per trascorrere la notte di San Silvestro con persone in difficoltà perché, magari, non hanno di che mangiare. Quando non sono anche sprovvisti di un tetto sopra la testa.

L'iniziativa si svolgerà in via Leonardo da Vinci, sotto un

Dopo la messa delle 20.30 via alla cena, aspettando un brindisi che possa alleviare il gelo della notte e della solitudine

Il «Camper Emergenza» impegnato a distribuire pasti caldi

tendone allestito da Ana Protezione Civile. «Il programma - spiega Romano Damiani, presidente di Camper Emergenza - prevede a partire dalle 20 l'accoglienza dei primi ospiti. Alle 20.30 ci sarà la Messa officiata dal vescovo ausiliare di Brescia, mons. Francesco Beschi. A seguire, inizieremo a preparare il cenone, tra

bistecche, salamine ma anche formaggi ed altro, così da poter accontentare anche i musulmani. Dopo cena - prosegue Damiani - ci sarà un po' di animazione con il karaoke fino ai brindisi di mezzanotte». Un momento di condivisione importante ma che, per i 150 volontari del sodalizio guidato da Damiani, è solo un giorno come tanti in questa lotta

per alleviare il malessere dell'emarginazione. «Attualmente - sottolinea - sono oltre 200 le persone che si arrangiano vivendo per la strada. Un popolo invisibile di extracomunitari senza documenti, alcolisti, tossicodipendenti o clochard. Purtroppo i posti nei dormitori o nelle strutture di accoglienza non sono sufficienti e per molti l'alternativa è una notte al freddo».

Dopo molti anni «sulla strada», Damiani ha notato una maggiore intolleranza. «Non ci si limita più all'indifferenza - commenta con amarezza -; in certi casi gli emarginati sembrano proprio dare fastidio. Mi chiedo dove sia questa società civile di cui si sente parlare. Anche con il

nostro camper abbiamo avuto qualche problema, come se ci sopportassero a fatica».

Intanto sono sempre più gli anziani in difficoltà. «È incredibile vedere persone di 80 anni che non sanno come arrivare alla fine del mese e si appoggiano a noi per un pasto caldo; la loro dignità, la fierezza pur nell'indigenza in cui vivono dovrebbero farci riflettere, noi così come le istituzioni».

Niente brindisi tra sfogorio di luci quindi in via Leonardo. Il vero regalo, per molti, sarà la breve tregua concessa dai morsi della fame, o il venir meno di quel freddo nelle ossa che un po' di calore umano può solo attenuare. Prima che il gelo della notte torni padrone. (ramp)

